

Dichiarazione stampa

Famiglia nel bosco, Terragni: “Ho incontrato i bambini. Sono traumatizzati”

“La decisione di allontanarli dalla famiglia è e resta sproporzionata rispetto alle problematiche riscontrate”

“Ho incontrato i bambini Trevallion. Stanno fisicamente bene ma la loro notevole agitazione psicomotoria, insieme a un atteggiamento di paura e diffidenza nei confronti degli estranei, rivela un disagio evidente che non sorprende visti i ripetuti traumi a cui sono stati sottoposti, ultimo l'improvvisa separazione dalla madre che ha vissuto con loro questi quasi quattro mesi nella casa-famiglia di Vasto”.

A parlare è Marina Terragni, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza all'indomani della visita compiuta nella casa-famiglia che ospita i bambini della famiglia nel bosco. “Avevo richiesto di essere accompagnata nella visita da un consulente medico esperto indipendente – prosegue – ma il Tribunale non lo ha consentito dati ‘gli effetti che ulteriori invadenze potrebbero avere sull’equilibrio emotivo dei minori’. Affermazione sorprendente, viste anche le modalità di allontanamento della madre dalla struttura che di questo equilibrio emotivo non sembrano avere tenuto gran conto”.

“Inutile dire che il loro trasferimento in un'altra struttura, così come disposto dalla recente ordinanza del Tribunale, costituirebbe un ulteriore trauma ad aggravare una situazione psicologica già evidentemente problematica: bene, dunque, che tutrice e curatrice presentino, come annunciatomi, un'istanza per sospendere il provvedimento e consentire la permanenza dei minori nella casa-famiglia di Vasto”.

“Resto dell'opinione – continua Terragni – che vi sia un'evidente sproporzione tra le problematiche riscontrate nella famiglia Trevaillon e la decisione di sradicare i bambini dalla loro casa, dai loro affetti e dalle loro abitudini di vita. E che la radice di questa sproporzione sia nel sostanziale fallimento del progetto elaborato dai servizi sociali. Alle iniziali difficoltà di relazione con il nucleo – difficoltà che probabilmente, sia pure in gradi diversi, si presentano ogni volta che una famiglia viene attenzionata – non si è saputo rispondere con adeguata professionalità. Il che torna a porre il tema, già da tempo alla nostra attenzione, di un'inadeguata formazione degli operatori dei servizi che intervengono nella delicatissima trama delle relazioni e dei legami familiari. Sarebbe stato importante un confronto con l'assistente sociale impegnata nel caso, confronto al quale purtroppo l'operatrice non si è resa disponibile”.

“Non resta che auspicare una rapida risoluzione della vicenda per il bene dei bambini e per la salvaguardia del loro futuro, intraprendendo ogni possibile mediazione e tenendo conto che la misura del tempo nell'età evolutiva non è paragonabile a quella degli adulti, e in particolare ai tempi dei procedimenti giudiziari. E che la famiglia è e deve restare un'isola, come ha affermato il giurista Arturo Carlo Jemolo, ‘che il mare del diritto deve solo lambire’. A meno di non volerla ridurre a definitiva insignificanza rispetto a uno stato che intenda surrogarla con altre istituzioni”.

“Un aspetto non trascurabile della vicenda – conclude la Garante – è la demonizzazione misogina della madre signora Catherine Birmingham, stigmatizzata come ostativa e oppositiva – negli ultimi tempi i

tribunali sono sempre più popolati di madri ostative, malevole e simbiotiche – Definitive al riguardo le parole di Giuliano Ferrara: ‘Una madre comprensibilmente nervosa, inquieta, stranita dal balletto di funzionari, psicologi e magistrati che improvvisamente hanno sostituito le abitudini di famiglia, bollata come una strega maternale da quasi quattro mesi, espropriata della potestà genitoriale, che non è padronanza di anime e corpi ma una condizione naturale, una responsabilità e un potere, non una facoltà dipendente dalla legge e dallo Stato, un potere d’amore da correggere con cura solo in certi casi e a certe condizioni’”.

Roma, 13 marzo 2026

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Via del Tritone 132 - 00187 Roma